

» accusatori, tenendo alla mano tutti gli allegati del processo (1). »  
 E qui, dopo alcune considerazioni ed alcuni commenti, degni soltanto di lui, passa a dire: « Quello che troviamo disdicevole allora » e che diventa vituperoso oggidì nei pochi Stati, in cui l'abuso » sussiste tuttora, si è, che non era concesso al pervenuto di far » ricorso all' opera di avvocati o d'altri che potessero far valere la » sua causa (2). Restava solo l' invidiabil caso in cui qualcuno fra » i giudici o perchè mosso dal pietoso sentimento di compassione » o perchè in qualche modo avesse potuto convincersi della di lui » innocenza, surgesse a difenderlo e procurasse di opporre la pro- » pria autorità all' insistenza degli accusatori. » Nè contento di queste favole: anzi, impaziente e geloso di farle accettare dai suoi lettori come altrettante incontrastabili verità, aggiunge in annotazione: « Nell' articolo di Bianchi-Giovini sull' *antico Governo Veneto*, troviamo detto, che *all' imputato veniva assegnato un difensore che per iscritto presentava le difese.* » — È questa una delle poche verità conosciute dal Bianchi-Giovini, traduttore anonimo del Darù, nella storia della Repubblica di Venezia. — E continua l' annotatore: « Noi non siamo riusciti a trovare argomenti bastevoli per potere ammettere questo fatto. » — Qual meraviglia, che

(1) Nelle parole, che qui soggiunge l'autore, e che io tralascio per brevità, apparisce chiaro il sentimento di lui, tutt' altro che diretto ad *indirizzare il lettore sulla via di una ragionevole transazione.* Quasi dolente di non trovare novello argomento di rimprovero contro questa magistratura per la segretezza, che usava e per la rigorosità di non permettere all' inquisito comunicazione veruna con chicchessia, così si esprime: « Non si può dir nulla contro il costume di non permettere mai all' inquisito di vedere persona estranea al giudizio, fosse pure il più intrinseco degli amici od il parente più vicino; nè tampoco di ricevere alcuna lettera. » Si-

milmente si duole, alcune righe di poi, per non poter accusare di crudeltà i decemviri nell' uso della tortura, che si adoperava a quei tempi presso tutte le nazioni d' Europa. « Per simil ragione, dice egli, non possiamo far carico ai Dieci (vedete enorme disgrazia, che toccò allo storico, di *non poterne loro far carico!*) dell' aver adoperato la tortura come mezzo il più efficace per estorcere dal misero imputato la *voluta confessione*, che presso tutti i tribunali di que' tempi era tenuta in luogo della verità. »

(2) Ciò è falso; e lo vedremo a suo luogo.